la Repubblica

Quotidiano

Data 16-10-2018
Pagina 11
Foglio 1

Il Partito democratico

Da Minniti ai comitati civici Renzi riparte dalla Leopolda

L'ex ministro pensa di candidarsi alle primarie "Voglio essere utile al Paese". Ma tra i renziani emergono i primi dubbi

GOFFREDO DE MARCHIS, ROMA

Marco Minniti aspetta prima di decidere. La data del congresso Pd innanzitutto, e altri sostegni dal territorio dopo l'appello di alcuni sindaci per la sua candidatura. Tra le varie telefonate che ha ricevuto negli ultimi giorni ci sono, dicono, anche quelle dei governatori del Pd. Qualcuno avrebbe garantito il suo appoggio: Sergio Chiamparino potrebbe essere uno di questi, oltre al presidente della Calabria Mario Oliverio. Comunque sono contatti che sempre di più fanno «maturare un sì alla corsa», dicono gli amici dell'ex ministro dell'Interno. Che da Imola ieri ha ammesso: «Sto pensando di candidarmi perché devo fare qualche cosa di utile per il mio Paese».

È però ormai chiaro a tutti che le primarie dei democratici non si possono giocare solo nel campo del partito. Che dal 18 per cento del 4 marzo, per fare un salto in avanti occorre allargare. Lo ha capito Nicola Zingaretti che alla sua convention ha invitato molti sindaci severissimi col Pd. Lo sta mettendo in pratica il segretario Maurizio Martina che propone ormai di «fare un passo indietro» e partecipare, senza mettere il cappello, a tutte le occasioni di rivolta contro il governo giallo-verde, dalla manifestazione di Milano ai presidi pro modello Riace alle donazioni per l'asilo di Lodi. E lo sa bene anche Matteo Renzi che per la Leopolda del prossimo week end punta molto sulla presentazione dei comitati civici di cui parla dalla fine dell'estate.

Se Zingaretti pensa di rivolgersi a due ali, quella a sinistra del Partito democratico e all'associazionismo cattolico (con la benedizione di Paolo Gentiloni che sposa in pieno questa linea, anche se non si espone), se Martina lavora a una lista unitaria sotto il simbolo dem per le Europee aperta agli esterni, Renzi guarda allo smottamento di Forza Italia. Un bacino di voti piuttosto corposo (15% il 4 marzo) che ormai si agita in ordine sparso. In gran parte attirato dalla destra salviniana ma con sacche di resistenza "liberale" come le chiama l'ex segretario. «In realtà vogliamo coinvolgere tutti quelli che non accettano di mettere in discussione le regole del gioco. Che siano di Forza Italia o alla sinistra del Pd - spiega Ivan Scalfarotto, incaricato di coordinare il lavoro - Sono europeisti, credono che i vaccini siano giusti, vogliono una stampa libera? Possono partecipare ai comitati e se non votano Pd chi se ne importa». Pochi temi, pochi obiettivi. Precisi e limitati. «Regole di convivenza civile che riguardano tutti, anche gli elettori di Berlusconi». Slogan scelto da Scalfarotto preso da Gandhi: «Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo». È un vasto programma.

Sabato Minniti sarà alla Leopolda. Aveva dato la disponibilità tre settimane fa e non ha voluto tirarsi indietro. «Vado dove mi invitano, alle iniziative del Pd. Rinunciare sarebbe sembrata una excusatio non petita». Il problema resta quello di affrancarsi dall'etichetta di candidato di Renzi. Gli potrebbe dare una mano una certa fibrillazione nella corrente del senatore fiorentino. C'è un'area di ex popolari cattolici che non vede di buon occhio né un candidato troppo legato alla storia diessina né la possibilità che alla fine risulti troppo autonomo. Di questo fronte, con le sue motivazioni, fa parte anche Graziano Delrio, che ha sempre detto che avrebbe preferito un leader giovane, un rinnovamento vero come fu quello rappresentato da Renzi nel 2013.

Alla Leopolda parleranno pochi big, annuncia l'ex premier che intanto ieri è stato a Cannes a presentare ai produttori internazionali il suo documentario su Firenze e che cerca di promuoversi come conferenziere affidandosi a una agenzia internazionale. Ci saranno ospiti esterni come Roberto Burioni, il medico che combatte gli anti-vaccini sul web e il padre della robotica italiana Roberto Cingolani. Una spazio sarà dedicato agli under 30. E non si discuterà di congresso, è la promessa. Difficile. In realtà, si stanno definendo i perimetri, le alleanze, le diverse idee di Pd. Il quadro si definisce. Ieri per esempio Zingaretti ha incassato il plauso dello scrittore Erri De Luca: «Lui è la sola possibilità di un rinnovamento del Pd».

Matteo Renzi in bici al seggio per le primarie toscane

L'appuntamento

Ospiti e simboli della kermesse alla vecchia stazione

Roberto Burioni
Ci sarà anche Roberto Burioni, il virologo che smonta le fake news sui vaccini

Ritorno al futuro
Il titolo è ripreso dalla saga cinematografica con tanto di DeLorean nel simbolo

Roberto Cingolani
Tra gli ospiti il direttore scientifico dell'Iit di Genova, considerato il papà dei robot italiani

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.